Anno XI. TORINO, Martedì 24 Luglio 1877 Num. 202.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 40 » 20 » 11,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 17 » 10.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbrucia.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 LUGLIO 1877.

La conciliazione colla Santa Sede

Nei giorni addietro ha levato rumore la notizia che nel Vaticano siansi ristretti alcuni alti dignitari della Chiesa e abbiano discusso a fondo sulla possibilità di una conciliazione fra la Santa Sede e l'Italia.

Il *Bersagliere* a questa notizia pena per ora ad aggiustar fede, perchè secondo esso la conciliazione non si potrebbe trattare che dalle due parti, e questo non è ora il caso. Tuttavia non disperando della cosa esso nelle seguenti parole: « non ignoriamo come gli esempii storici insegnino e la forza naturale che spinge uomini e cose esiga che la guerra non sia, nè possa essere condizione permanente ed eterna: sappiamo che ogni contrasto, per quanto duro ed aspro, non risponde che a condizioni transitorie e mutabili: nè ci sfugge che il conflitto più serio ritiene in sè sempre gli elementi segreti o palesi, prossimi o remoti, per un componimento qualunque. L'equilibrio è regola, la scossa eccezione, ed è legge che il primo, tosto o tardi, ristabilisca il suo impero. » E soggiunge che « il credere alla eternità delle presenti ostilità fra la Chiesa e lo Stato è puerile quanto lo sperare adesso nella loro cessazione. » E il giornale romano dice il vero.

Noi pure siamo convinti che in un tempo più o meno remoto, e per quanto a prima giunta paia inverosimile, si addiverrà ad un accordo tacito od espresso, e sebbene da ambe le parti si dichiari ora solennemente impossibile essere la conciliazione. L'ostilità non è uno stato normale, e in fondo in fondo tutte le persone dabbene desiderano in genere che esso cessi, quantunque le condizioni che si richieggono da una parte e dall'altra paiano inconciliabili. E i rettori stessi, salva la dignità dello Stato, sarebbero lietissimi che cessasse un lievito continuo di mali umori, un principio di discordia tra i cittadini che in date occasioni si potrebbe svolgere e produrre dei pericoli. Ad ogni modo pensiamo anche noi che ora l'ambiente non sia favorevole, ma esso potrebbe mutare quando che sia, più presto forse che non si creda.

Non solo le società civili, laiche, mutano del continuo, ma anche le religiose, per loro natura più tenaci, più rifuggenti dalle mutazioni. La Chiesa cattolica stessa ha un'elasticità maravigliosa e, salvo ciò che in essa è indistruttibile, perpetuo, perchè ne costituisce l'essenza, ha in ogni congiuntura mostrato di sapersi acconciare alle esigenze del tempo. Chi può dire che dai primi secoli dell'èra cristiana sino al presente non abbia mutato immensamente? Giovanni Grisostomo scrivendo a Papa Innocenzo intestava la sua lettera con queste semplici parole: « Il vescovo di Costantinopoli al vescovo di Roma, » parole che implicano quasi una parità di dignità e di condizione. Quanto erano lungi allora i pontefici dall'attribuirsi quella supremazia assoluta su tutti i vescovi che si arrogano ora! Quanto per altra parte hanno rimesso delle loro pretensioni dall'epoca di Gregorio VII, quando il Papato fu all'apogeo della sua potenza. E senza andar cercando gli esempii sì lungi noi vediamo il Papa negoziare colla Repubblica francese, cedere una parte dei suoi dominii e mostrare col fatto di poter vivere in termini di amicizia anche cogli Stati che avevano invase e ritenute le sue provincie. Non vediamo un motivo per cui ciò che fece un papa non lo possa fare un suo successore.

Ma sebbene la Chiesa stia sul tirato e si dimostri lontana da qualunque concessione, è chiaro tuttavia che la parte la quale sostiene le pretensioni della Corte romana è già scissa, divisa in intransigenti e in conciliatori. Avevano i primi il sopravvento quando si credeva effimero il nuovo ordine di cose in Italia ed almeno che esso non sarebbe stato riconosciuto sì agevolmente da tutte le Potenze del mondo. Visto ora che nessuno pensa a bandire la crociata e che non v'è niente più a sperare in Italia, prevalgono i partiti più moderati, le opinioni di coloro che pensano esser meglio ingegnarsi di prendere parte alla cosa pubblica, che rimanersene fuori e così perdere ogni ombra d'influenza. A questi si uniscono coloro che abborrono naturalmente dai disidii, dagli scismi, dalle biecche passioni. Fra i più ferventi avvocati stessi delle prerogative papali vediamo sorgere valenti scrittori che riconoscono la necessità di venire ad un accordo. Certamente alle idee di un Audisio e di un padre Curci non faranno buon viso in genere i liberali, ma abbiamo intanto in quel fatto già un indizio di una mutazione che si va operando nella Chiesa, un preludio di avvicinamento tra le due società, sia esso invocato o deprecato.

Altro indizio di quel ravvicinamento è la facoltà concessa ai beneficiati di chiedere il regio placito per entrare nel possesso temporale dei beni, dove prima vi si ricusavano assolutamente o cercavano ripieghi per notificare alle autorità civili le loro nomine, senza aver sembiante di riconoscerle, povero sotterfugio. Vediamo ora scendere i clericali nella lizza elettorale, non pur di straforo, ma apertamente, sulla loro bandiera a capo, rinnegato come cosa logora il motto *nè elettori, nè eletti*. È una distinzione che inganna pochi quella che fanno alcuni tra elezioni amministrative e politiche, poichè anche per le prime si riconosce il nuovo ordine di cose inaugurato in Italia e si accettano le magistrature municipali conferite dai ministri di re Vittorio Emanuele.

Avvi infine un motivo per cui non può durare indefinitamente l'inconciliabilità assoluta tra le diverse parti politiche del nostro paese, ed è la gravissima odiosità che pesa sui retrivi di non essere una frazione nazionale, di dover quasi invocare, come condizione di successo, l'intervento dello straniero. Nella Francia e nel Belgio è assai maggiore la distanza tra essi e i liberali che non in Italia, ove la devozione al Papa, sovrano temporale, è molto meno mista a fanatismo religioso; ma in quelle contrade i clericali non hanno la taccia di desiderare il servaggio del loro paese, e, naturalmente al modo loro, sono anche pronti a versare il sangue per l'indipendenza della patria, e nel Belgio poi la rivoluzione fu in gran parte opera del clero medesimo. Ora in Italia essi sentono quanto scredito cagiona loro l'opinione che essi non abbiano comune coi loro concittadini il senso della dignità nazionale, l'amore della libertà civile e perciò non possono non desiderare in cuor loro una specie di transazione.

« Sorgendo la nuova generazione, » osserva giustamente il *Bersagliere*, « il partito cattolico (parola a cui noi sostituiremmo quella di *clericale*) diverrà presso noi quello che è nella Francia e nel Belgio, un partito nemico delle libertà interne, ma fiero del sentimento nazionale, che trovasi alla frontiera quando si tratta di difendere in armi l'integrità e l'indipendenza della patria. » E pensa che ciò potrà accadere sotto un nuovo papa, che si rassegni ad accettare i fatti compiuti, che, quali che siano i suoi sentimenti verso la libertà, s'inchini dinanzi alla maestà della patria risorta. Conchiude tuttavia col dire che « pel momento non si parli di conciliazione, perchè si perderebbe il tempo studiando di prevenirne l'opera. Chi desidera la conciliazione ne parli meno di chi la teme, perocchè correrebbe rischio di arrestare la fecondazione naturale e necessaria di quei germi che possono dare in seguito il frutto da lui desiderato. »

Ma noi non vediamo nessun pericolo nell'agitare tale questione. Muovono il mondo alla volta gl'interessi e le idee; quelli, di natura transitoria, possono ritardare od accelerare il progresso; queste finiscono sempre per trionfare. Non è quindi male in nessun caso agevolare l'opera loro.

Notiamo intanto una doppia corrente che si manifesta nel Ministero medesimo, di cui sono interpreti dei pubblicisti, i quali in certe quistioni sono affatto discrepanti. Il linguaggio del *Bersagliere* dista *toto coelo* da quello del *Diritto*, come nella parte parlamentare che costituisce, più apparentemente che realmente, la maggioranza sostenitrice del Ministero attuale, vediamo delle frazioni le quali hanno grande simpatia per alcuni ministri, e rifuggono da tutto ciò che possa parere un avviamento alla conciliazione, e altre frazioni, altri ministri che sentono in modo diverso e certamente la deputazione toscana convertita al Governo e la *Nazione* non è punto all'unisono nè colla parte radicale, nè coll'antica sinistra, nè col *Diritto* specialmente per ciò che riguarda le relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

LETTERA DA CRESCENTINO.

28 *luglio.*

Elezioni amministrative.

Ieri (29) ebbero luogo in Crescentino le elezioni amministrative comunali e provinciali. E non giova il nasconderlo, esse sortirono un esito ben diverso da quello che si ripromettevano i progressisti e i moderati. Dei candidati progressisti un solo fu eletto, il signor Luigi Gallodio, ottima persona che onora pur sempre la nostra Crescentino.

Gli altri scadenti furon tutti sostituiti da persone stimabilissime per onestà e per operosità: solo è da augurarsi che esse sappiano resistere all'influenza degli elettori loro e lasciando a parte la politica e le quistioni di partito che esse meno sono, si adoperino sovratutto ad amministrare bene.

Una perdita grave per noi fu quella del cav. Gagliardini che venne sostituito nel Consiglio provinciale dall'avv. Narratone. Il primo ebbe però assai voti che dovrebbero dimostrargli quanto affetto e quanta simpatia si goda ancora in questi paesi nonostante la guerra mossagli dagli avversari. Del secondo, a cui non manca eletto ingegno, speriamo dover registrare in breve tali opere che non ci facciano lamentare la perdita del suo antecessore.

E una raccomandazione è da farsi a tutti: vincitori e vinti, partito progressista, moderato e radicale, non facciano della politica, ma regni un solo partito e una sola sia la bandiera di tutti: il bene della nostra Crescentino.

CORRIERE DI SICILIA

Le feste in occasione di Santa Rosalia

Palermo, 20 luglio 1877.

In mancanza di argomenti più gravi, vi parlerò, benchè con un po' di ritardo, delle feste qui celebratesi in onore di Santa Rosalia, nelle quali però, sia detta di passata, la religione ha ben poca parte, e per quel poco che c'è entrata, v'ha fatto una meschina figura.

Narran le antiche cronache che in un'alta e spaziosa grotta del Monte Pellegrino, reso tanto celebre per la sua originale struttura e posizione e tanto ammirato dal Rénan in occasione della sua venuta pel Congresso degli scienziati, sia vissuta la Santa Rosalia. Fin dal 1550 i Riformati di San Francesco, che vi costruissero pure un convento, ridussero, mantenendone la naturale bellezza, quella grotta a chiesetta. E Palermo, abituata già da lungo tempo a festeggiare la Santa, la volle per sua protettrice.

Tre giorni continui sono dedicati a lei. Ma alle messe, alle preghiere, ai pellegrinaggi, successero le illuminazioni, i fuochi artificiali, le passeggiate fantastiche, ed alla santa bottega, all'obolo pei preti, subentrò il sollievo alla miseria. Non crediate però che io mi faccia paladino di feste di questo genere. Comprendo che il Municipio ha denari da gettar via, ma i 40 o 50 mila franchi che vi occupa, come sarebbero meglio spesi, se anche è non più ragione per festeggiare la Santa Patrona. Il distribuisse agli ospedali che ne hanno tanto di bisogno!

Il giorno 18 adunque vi fu l'inaugurazione di due beneficiate, l'una a premi di valore, ma difficili a guadagnarsi per l'abbondanza delle polizze senza numeri, l'altra a premi certi, ma d'infinità di poco valore per la facilità di guadagnarli. Tutte due hanno fatto e continuano a fare straordinari incassi. Verso sera illuminazione dal corso V. E., dalla marina, o per meglio dire, sostituzione ai becchi a gaz di piccoli disegni quali si vedono nelle illuminazioni improvvisate di costi. Alla marina poi un grandioso dipinto su lasco rappresentante i principali monumenti dell'antica Siracusa, sostenuto da una colossale armatura, lascia scorgere fra i proprii vani numerosi quadri trasparenti che vorrebbero rappresentare l'entrata gloriosa di Timoleone in quella città. La gente si ferma numerosa a guardare quello spettacolo, il quale visto a certa distanza, senza punto discutere sulla finezza del colorito e sulla grazia delle forme, si presenta assai bello e fantastico. Procedendo oltre si arriva alla villa Giulia. Qui l'occhio resta non solo soddisfatto, ma abbagliato da tanta varietà di luce e contempla i mille globi colorati appesi ai ramoscelli degli alberi, quegli immensi archi di fuoco che per quattro opposti viali conducono sul gran piazzale di mezzo, e gl'innumerevoli zampilli che paiono spruzzar diamanti. Qui si ferma la folla, porge orecchio al concerto delle due bande musicali, e respira a gran boccate l'aria pura del mare imbalsamata dal profumo dei fiori e della verdura. Nè questo è tutto: figuratevi che in quell'Eden si riversi quanto Palermo ha di più ricco, di più elegante nella sua società. Gli abiti i più sfarzosi, le ultime novità della moda fanno in quel recinto il loro solenne ingresso. E certi occhietti, certi amorini, certi sospiri vi portano la vita e rendono sopratutto quel delizioso ritrovo popolatissimo di signorine e zerbinotti. Sino alle 2 dopo mezzanotte, e vi par ancor poco, potete credere di vivere in un altro mondo. Dopo quell'ora in breve tutto si spegne, svaniscono i segni, scompaiono le ninfe, e andate cercando nel letto il riposo di una mente confusa. Come ben vi potete immaginare, in giorno così voluttuoso escono dalle labbra di tutti parole ben altro che di preghiera.

Al secondo giorno altra edizione del primo, meno l'illuminazione alla villa Giulia, ma coll'aggiunta dei fuochi artificiali, e dal giro di carrozze, sempre fino alle due antim., pel Corso. Fin dalle nove una folla compatta avea preso d'assalto le migliaia di sedie poste alla marina per godere dello spettacolo dei fuochi. Alle dieci poi, per chi guardasse da un'altezza di settanta metri sul livello del mare, vale a dire sopra il tetto della caserma dei bersaglieri i Crociferi, ove in compagnia di molti amici ufficiali e borghesi sedeva il vostro corrispondente, non avrebbe visto altro che un nuovo mar nero ondeggiante, senza distinzione alcuna fra gente seduta e in piedi; e più in là la gran baracca dei quadri trasparenti, che dovea servire pur di macchina pirotecnica, e in fondo parevа facessero cornice al gran quadro innumerevoli barchette illuminate a globuli tricolori. Alle dieci e mezzo un primo colpo annunzia che incomincia lo spettacolo. E dopo una sequela di bin, bum, ban... un maledetto razzo va ad accendere anzi tempo la macchina, un fumo straordinario avvolge e fuochi e folla, e chi vede di più è bravo. Un altro razzo maledettissimo poi va a cadere sul capo d'un nobile palermitano che assisteva da uno dei leggiati prospicienti la marina, producendogli una ferita non troppo leggera. Alcuni avevano preso di mira il palco del prefetto, e buon per lui che era coperto. Verso la mezzanotte incomincia il corso, e migliaia di carrozze sfilano in mezzo alle due interminabili colonne di luce. Era a deplorarsi però la scarsità degli equipaggi eleganti.

L'ultimo giorno era quello specialmente dedicato alla Santa Patrona. E la processione di tutti gli anni anche quest'anno dovea ripetersi, non ostante la proibizione della legge. Se vi fosse possibile assistervi, passerete, ve l'assicuro, un buon quarto d'ora, chè ha qualche cosa di burlesco. Precedono alcuni cari, seguiti dalla banda municipale che intuona ballabili atti a far venire la volontà di saltare anche con questi calori. Poi altri cari, preti, folla senza ordine, assordante colle

---

(49)

APPENDICE

Un cranio

LVII. (*Seguito*)

— Dunque egli non è veramente conte di San Ponziano?

— È e non è — e il fattore accompagnò le sue parole con un sorrisetto malizioso. — I conti di San Ponziano veramente non ci sono più. Ma il padrone, dopo comprata la terra, si fece fare lui il titolo, che è come dire ch'ei fece una supplica al Governo, al Re, so per molte, io, e fu riconosciuto lui, Pietro Véroli, conte di San Ponziano. E gli convenne tempestare di molto innanzi di potarlo avere questo titolo e spendere de' bei quattrini; ma poi li accrebbe a cento doppi, chè si son avuti certi ricolti per quattro o cinque anni di seguito da far trenta semenze come nulla, e tanto vino poi da non saper dove metterlo, quando gli altri avevan la crittogama. Vedesse che terra! Terre benedette da Dio! Basta grattarle per cavarci quel che ne vuole.

— E a quante miglia da qui?

— Eh ehhhh. Chiama e rispondi.

— Ma non andiamo noi a San Ponziano?

— Che che. Noi non s'andrà oltre San Giovanni. Da un anno o giù di lì noi siamo fissati a San Giovanni. Bisogna che la sappia come il padrone abbia preso l'appalto per riscuotere tutte le gabelle e dazi della provincia, e così San Giovanni gli viene molto comodo perchè sta nel mezzo. E poi ha preso sopra di sè, che non è molto, anco i molini a vapore della Società ch'è fallita. Li vegga laggiù laggiù... tutto quel bianco e rosso. Sono i molini. E' saranno a un par di chilometri forse da San Giovanni.

— E il padrone attende anco ai molini... e alla riscossione pure?

— Se ci attende! E come! E sa farsi pagare, sa Ella. Io non credo che in tutto il regno ci sia un esattore che sappia meglio il mestiere di lui. Gli è vero che si fa prendere a noia come il fumo agli occhi e potessero le mangerebbero vivo; ma ei non ci bada più che tanto e tira innanzi.

Come si tratta di quattrini non ascolta ragione, non dà retta a nessuno: neanco alla sora Marianna, che per farsi pigliar in tasca fa il palo con lui, e nondimeno la predica sempre di non forzar troppo, chè la fune troppo tesa si tronca.

— È la moglie forse che dice così? — domandò il medico con intenzione.

— Moglie e non moglie, — rispose quegli col solito sorrisetto malizioso e significativo. — Per comandare a bacchetta e far tutto quello che la vuole e tutto il resto, l'è più che moglie, tanto che a San Ponziano la chiamano la contessa. Badiamo che c'è anco un po' di carnatura, perchè fra lei e le contesse ci corre tanto quanto da me al Papa.

— E ora vive con lui?

— No, per grazia di Dio. Non ci mancherebb' altro. La si è fissata a San Ponziano e non si muove più. Già l'è piena di malanni, e da un pezzo in qua l'è data giù di molto; e anco l'albagia se ne va...

Non occorre riferire uno ad uno tutti i discorsi del fattore, giacchè troppi ce n'entrarono prima di arrivare alla meta.

Il dottore ad ogni modo ne avrebbe saputo più del bisogno, anco se il chiacchierone si fosse taciuto un poco; e noi del pari.

La corsa del mattino ormai era persa pel dottore Mattei. C'eran dell'ore parecchie per aspettar l'altra, e queste ore gli conveniva passarle alla villa anzichè a S. Giovanni; tuttochè per ritornare qui ci dovesse rifare la strada due volte.

Ma ove pure non fosse stato così, egli in tutte le maniere avrebbe reputato necessario di ripassare dall'Abetella in quello stesso giorno.

Infatti, scesso appena di carrozza, andò dilato in cerca d'Isabella. Essa era sola, per fortuna, e stava cucendo certa biancheria.

— Signora Isabella, — disse il dottore entrando e girando attorno lo sguardo per accertarsi che altri non lo potesse udire. — Signora Isabella, ho qualche cosa da dirle... d'importante.

— Come? di ritorno? — esclamò la Véroli, deponendo il lavoro e movendogli incontro.

— Sì, di ritorno. Mi son venuti a chiamare per un malato, e ho perduto la corsa... Ma poco male. La gita e lo scomodo non più che compensati... ed ella stessa giudicherà... quando avrà saputo...

— Che cosa?

— Ma guardiamo prima. C'è pericolo d'essere disturbati?

— Non credo, pel momento.

(*Continua*) CESARE DONATI.

grida premolate di *viva Santa Rosalia!* ed infine una gran statua d'argento collocata su di un altaretto e portata sulle spalle di centinaia di fanatici in maniche di camicia, che si disputano un posto anche a costo di darsi pugni e coltellate sotto gli occhi stessi della loro protettrice. Di tanto in tanto si fermano, ed al suono della musica ballano, e con essi la Santa Rosalia. Ma a parte che questa scena avea l'altra sera in sè già molto di umoristico, a renderla più dilettevole ancora un impetuoso e veemente scirocco fece una delle sue più belle sfuriate spegnendo ceri e gaz, portando le tenebre e lo scompiglio, con quanta soddisfazione delle spalle e dei piedi sallo Iddio! La processione era giunta presso al suo termine, quando in via di Castro un balcone gremito di gente rovinò trascinandone seco una parte, mentre l'altra fu in tempo a porsi in salvo. Quattro persone rimasero malconcie. E così ebbero termine queste feste, di cui la parte più bella fu certamente quella che non s'inspirava a religione.

Però ripeto il mio consiglio al Municipio: spenda meglio i propri denari. P. E.

LETTERA DA TUNISI.

Nuove relazioni colla Sicilia — Notizie politiche — Sequestro di un vapore inglese — Nove giorni di scirocco! — Notizie commerciali e industriali.

Tunisi, 18 luglio 1877.

Se non sarà gran novità per voi, pure chi è costretto di vivere su queste spiaggie, tuttavia risplendenti di antica ed imperitura nostra gloria, ma ora cotanto misere e derelitte, non può che compiacersi di vedere nuove e intime relazioni colla vicina Trinacria, le cui importanti relazioni erano indispensabili colla colonia italiana di Tunisi, imperciocchè la maggior parte di questa si compone appunto di figli di quella eletta parte d'Italia. Il *Dispaccio*, piroscafo della compagnia Florio, che ebdomadariamente da Palermo, toccando Trapani, Favignana, Marsala, Pantellaria, viene a gettar l'ancora nella rada della Goletta, apportò, senza alcuna esagerazione, una giusta e novella allegrezza agl'italiani qui residenti: i piccoli e numerosi commercianti videro in esso una nuova fonte di lucro e di guadagni, e se per la prima volta non portò che frutta, di cui a Tunisi non si vide mai l'uguale, venerdì scorso, ch'è il dì del suo arrivo, ci recò altro ben più importante, ed il mercato è invaso di roba squisita ed a modico prezzo, proveniente dalla cara ed amata Sicilia. E non dovremmo esserne contenti, soddisfatti?

***

Non vi dirò altro di politica, senonchè ogli è cosa certissima che il Governo di cotesta Reggenza, consigliato anche dagli stessi suoi ammiratori, ha deciso di starsene, per quanto glie ne concede la posizione fatta a se stesso dal firmano del 1871, in una prudente neutralità.

***

A Malta, nella scorsa settimana, venne sequestrato, dietro richiesta del console russo, un vapore inglese, il quale, come assicuravano molti, doveva recarsi nelle acque della Tunisia, e porsi a disposizione del Governo.

Seppesi dippoi che il detto legno era stato posto sotto sequestro, perchè portava, di contrabbando, munizioni da guerra ai Turchi.

Il capitano del vapore sequestrato fu condannato a 500 lire sterline di multa, a qualche mese di carcere e alla perdita delle suddette munizioni. E scusate se è poco!

***

Chi non ha sentito, non ha sofferto il tremando scirocco che per nove giorni continui soffiò con tutta violenza su questa capitale, non sa qual è il vero caldo, non può farsene una giusta idea. Chiusa tutte le porte, le finestre e le loro imposte, ci vi entrava ancora per gli spiragli facendo udire l'infuocato, l'ardentissimo suo fischio. Estenuati, affraliti si andava per riposare; impossibile rimanere sdraiati sul letto, sul sofà; così abbruciavano! Veniva distesa una stuoia sul pavimento: qui si potrà almeno prendere un po' di fiato; ma che? la stuoia scotta, il nudo terreno è rovente; insomma fu caldo che passò tutti i limiti: le tavole bruciavano, bruciavano le sedie, il pavimento, gli scalini di marmo, tutto era infuocato. Si usciva verso sera, entrare in un forno era lo stesso; si andava al caffè, si domandava una mezza gazosa con un pezzo di ghiaccio. Ed ecco che nei momenti in cui più si desiderava, di ghiaccio non ve n'era più: la macchina piccola è rotta, e questa, non lavora più; l'altra appena appena riesce a soddisfare le numerose domande degli abbonati. Maledizione! Intanto l'arsura vi fa accettare ed ingoiare quella bibita tiepida e insipida, la quale, invece di ristorarvi alquanto, vi rende più aggiosi, più stanchi, più annoiati di prima. Ve lo dico sul serio: sono molti anni che mi trovo in Tunisi, ma un caldo simile non l'ho mai sentito e non ho mai sofferto tanto come in quei giorni. E si che n'abbiamo ancora per un tre mesi!!

I venti però sono cambiati, e alla mattina presto, come alla sera un po' sul tardi, si vive abbastanza bene.

Bisogna vedere al chiarar di luna gli arabi sdraiati in mezzo alla via, sui marciapiedi, dappertutto a godersi il fresco. La passeggiata è pochissimo popolata di giorno; alla sera invece la marina prende l'aspetto di un giardino pubblico; peccato però che non sia illuminato che dal tranquillo astro notturno! Si veggono famiglie intiere, frotta di giovani, di signorine andare e venire, a godersi quel bel cielo, quell'aura fresca e salutare che ridona la vita, l'allegria, la tranquillità, e fa dimenticare il caldo che si è sofferto nella giornata.

***

Dal principio del mese sono comparsi sul mercato i grani del nuovo raccolto, il quale, se fu mediocre nella parte di ponente, fu nullo in tutte le provincie più ubertose della Reggenza, come quelle di Hammamet, di Susa, di Monastir, di Mediah, di Sfaxh, ed è per tale motivo che i prezzi del frumento non avranno diminuzione di sorta.

L'orzo è scarsissimo; i legumi abbondano, ma tengono un prezzo assai rilevante.

Dall'estero nessuna richiesta; sicchè non vi può essere esportazione, e quando questa manca, il paese non si trova certo in floride condizioni. Il lavoro è scarsissimo, nullo se togli quello che procura la nuova ferrovia.

Speriamo meglio per l'avvenire. L. A.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3941), del 12 luglio, che convoca il collegio di Ozieri pel giorno 5 agosto, affinchè proceda all'elezione del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 12 stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. MDCXX, parte suppl.), del 20 giugno, che costituisce in corpo morale il lascito Masetto a pro dei poveri di Carbonera e della parrocchia del Duomo di Treviso.

La Direzione generale dei telegrafi avverte ch'è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Telesa, provincia di Benevento, per la stagione dei bagni.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
23 luglio 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. centesima ed Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
9 a. 738,0	+ 21,8	16,4	82	14° 22'	Calma	Coperto
9 a. 738,3	+ 24,4	16,5	71	14° 23'	N d.	Coperto
12 m. 737,6	+ 26,8	15,6	58	14° 33'	E d.	N. p. s.
3 p. 736,4	+ 28,5	15,9	54	14° 36'	N d.	N. p. s.
6 p. 735,8	+ 27,1	17,4	66	14° 33'	N d.	N. p. s.
9 p. 736,7	+ 25,0	17,2	69	14° 32'	N d.	N. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 21,4, massima + 28,9
Acqua caduta mill. 0,0.
Ultima delle notte del 24 luglio + 20,4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 luglio 1877.
Nascere del SOLE, 4 57 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 50.
Nascere della LUNA, 8 18 sera. — Passaggio al meridiano, 0 13 matt. — Tramonto, 4 39 matt.
Giorno della Luna 15.
Luna piena a 8 o. 9 m. di matt.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 luglio 1877 (ore 1 pom.):

Tempo generalmente bello, calma terra e mare. Leggere oscillazioni barometro. Continua il tempo generalmente buono. Indizii turbamenti nei paraggi della Sardegna.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	25. 2	19. 3	Roma	30. 2	17. 2
Livorno	27. 5	20. 0	Firenze	31. 5	15. 5
Torino	27. 9	17. 5	Milano	31. 8	21. 1
Genova	28. 5	20. 8	Bologna	32. 1	20 6
Napoli	28 0	21 0			

CORRIERE DELLA SERA

23 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

22 luglio.

Manifesto ai cattolici francesi. — Dicesi che ieri sia stato spedito in Francia, dal Vaticano, un documento riservato nel quale si raccomanda ai cattolici di tutti i partiti la massima concordia in vista dei gravi pericoli imminenti.

Il documento è diretto ad un prelato francese molto influente, il quale deve darne comunicazione ai suoi colleghi.

— *Giustizia militare.* — Un R. decreto dell'11 stabilisce l'assimilazione di rango e grado militare del personale della giustizia militare. L'assimilazione di rango non implica alcuna dipendenza militare e non assoggetta alle leggi ed ai regolamenti militari.

Un altro decreto reale modifica la divisa stabilita dai RR. decreti 6 marzo 1849 e 22 marzo 1855 per il personale stesso della giustizia militare.

— *L'istruzione militare nei collegi.* — Corre voce che si stia lavorando intorno a nuove disposizioni regolamentari pei Collegi nazionali e che fra quelle vi sia compresa l'abolizione dell'istruzione militare come già fecesi pei Licei.

— *Brevetti d'invenzione in Germania.* — Il sig. De Kendell, ambasciatore di Germania presso il Re d'Italia, ha testè notificato al nostro Ministro degli affari esteri, che la legge del 25 maggio scorso, relativa ai brevetti d'invenzione in Germania è entrata in vigore dal 1° luglio corrente e che da quel giorno ha incominciato pure a funzionare l'ufficio imperiale pei brevetti, istituito colla stessa legge.

In pari tempo l'ambasciatore germanico ha fatto conoscere al Ministero degli affari esteri in Roma, che il suo Governo, vista l'importanza internazionale della legislazione sui brevetti d'invenzione, e desideroso di stabilire uno scambio diretto d'idee e di documenti fra le autorità da cui nell'impero e nei paesi esteri dipende siffatta materia, lo ha incaricato di far pervenire al nostro Ministero d'agricoltura, industria e commercio una lettera speciale dell'ufficio imperiale dei brevetti, nella speranza che il Governo italiano voglia accogliere favorevolmente il desiderio espresso dal Governo imperiale.

La squadra si ferma a Taranto.

La *Nazione* dichiara privi di fondamento le voci sparse in questi ultimi giorni che la squadra permanente da Taranto si recherà in Oriente.

Le nostre corazzate resteranno a Taranto in osservazione: nessun ordine è stato dato al contrammiraglio Buglione di Monale che possa far supporre un intendimento diverso del nostro Governo a riguardo della squadra da lui comandata.

Processo d'internazionalisti.

Alla Corte d'Assise di Reggio Emilia si è dibattuta in questi giorni la causa per internazionalismo contro tre giovani operai, certi Ferrarini, Canori ed Artioli.

Presiedeva il Tribunale il cav. Bartolucci. Sedevano al banco della difesa gli avvocati Napoleone Parelli di Milano, Barbarini di Bologna, Rabbeno, Norsiglia e Conti di Reggio Emilia.

La difesa voleva che il Presidente, in forza del suo potere discrezionale, facesse citare in giudizio a spese del fisco, stante la miserabilità di Ferrarini, i signori Benedetto Maion e Luigi Castellazzo. Il Tribunale respinse la domanda. Il Pubblico Ministero parlò due ore consecutive per provare la colpabilità degli imputati.

I difensori ribatterono punto per punto le conclusioni del Pubblico Ministero e chiesero l'assolutorio dei loro clienti.

I giurati, dopo essere stati mezz'ora in camera di Consiglio, alle ore 11 1/2 di sera emanarono un verdetto di piena assoluzione.

Tanto gl'imputati come i loro difensori furono invitati a banchetto da alcuni cittadini.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

La Bulgaria — Notizie dei corrispondenti — Falsa notizia sulla presa di Nicopoli — Nuovi ponti sul Danubio — Riapertura del fiume — L'inazione dei Turchi e unica possibile spiegazione — Passaggio dei Balcani e presa e ripresa di Plevna — Discordie nel campo russo — Scorsa a Tirnova — Andata dello Czar.

Sistova, 18 luglio.

Dal piano di Sofia (antica capitale del primo regno bulgaro, dopo una lunga e terribile lotta distrutto dai Bizantini) sino al capo Emineto nel mar Nero si stende una catena di montagne (i Balcani, l'Emo degli antichi), formata da cime poco prominenti e appuntate, ma con una base molto larga; le più alte sono arbose e dominano vasti boschi di faggi e di quercie. Tutti i viaggiatori parlano delle bellezze naturali di quelle regioni oltre ogni dire pittoresche. Il versante è leggermente inclinato al Nord, mentre al Sud cala con un ripido pendio. Alcune gole dirette dal Nord al Sud aprono il passaggio ai fiumi di secondaria importanza, come la Santra, che bagna Tirnova e si getta nel Danubio alquanto più a valle di Sistova. La riva bulgara del Danubio, variata, pittoresca, più alta della rumàna, fa un curioso contrasto con questa ch'è bassa, uniforme, in gran parte paludosa, impantanata. E questo il paese che andremo fra poco a visitare seguendo l'esercito russo che quasi senza combattimento è penetrato nelle gole balcaniche, e ma per scendere verso Adrianopoli.

***

Alla fine sono riuscito a procurarmi una vettura e dei cavalli.

Sono reduce da Alessandria in Rumania ove mi era recato per questo. Il mio collega Lazzaro non potè trovare alcun mezzo per recarsi a Tirnova, e mi aspettò qui: partiremo oggi insieme per il quartiere generale e poscia per Tirnova.

Altre difficoltà si presenteranno per la spedizione delle lettere. La posta russa non serve altro che ai militari. Ma speriamo di vincere anche questi ostacoli, come ne abbiamo vinti tanti altri.

***

Or ora abbiamo ricevuto la notizia della presa di Nicopoli. Qui i Bulgari la solennizzano col tener chiuse anche le poche botteghe che ordinariamente si trovano aperte. Era una notizia falsa. Però fra pochi giorni è sicura la caduta di quella fortezza di secondo o terzo ordine.

***

Si sta lavorando attivamente alla costruzione di un altro ponte che dall'isola di Vardin o Vardim move, a poca distanza dal primo, verso l'isola di Bojuresco e quindi traversa la corrente del Danubio per metter capo a Sistova, all'estremità occidentale della città presso il lago che porta il medesimo nome. L'altro finisce a un chilometro e mezzo circa dall'estremità orientale, alquanto più sopra del punto in cui avvenne il primo sbarco il 29 dello scorso mese. Il grande vantaggio del nuovo ponte consiste in questo, che dinanzi alla sua testata a Sistova si apre una vasta pianura; i carri delle artiglierie e delle salmerie non sono obbligati a salire un ripido pendio, come debbono fare passando per il primo ponte.

Ora è probabile che si costruisca un altro ponte da Turnu Magurelle, o meglio da Slaka ai dintorni di Nicopoli; i materiali sono già tutti pronti.

***

Quando Rustchuk sia caduto in mano dei Russi, locchè succederà probabilmente fra pochi giorni, al più al più fra un mese, si riprenderà probabilmente la navigazione del Danubio. È vero che i Turchi vi hanno ancora quattro *monitors*, ma dove troveranno un asilo, quando tutta la linea bulgara sia, tranne Vidin, in mano dei Russi? Bisogna pure aspettarsi fra pochi giorni di sentire che il corpo comandato dal generale Zimmermann siasi impadronito della linea Cernavoda-Custengie o Costanza.

***

Questi rapidi progressi dei Russi, senza che finora siasi data una gran battaglia, sono in vero maravigliosi. Come mai il generalissimo Abdul Kerim pascià li ha lasciati arrivare sin sotto Rustchuk senza tentar la sorte delle armi? Come li ha lasciati passare i Balcani? Non si può spiegare questa strana inazione dei Turchi altrimenti che col supporre che vogliano trarre a forza in campo l'Inghilterra per coprire Costantinopoli, che tra breve sarà minacciata, ed avere un potente alleato, serbando al possibile intatte le forze loro, per riprendere le ostilità subito che abbiano ricevuto un soccorso.

***

Come vi scrissi, la marcia dei Russi traverso i Balcani continua senza interruzione. Sono già sul versante meridionale, e non vi faccia meraviglia di sentire da un giorno all'altro che i Cosacchi si sono già presentati nei contorni di Adrianopoli.

Nulla v'ha d'impossibile per quegli uomini audacissimi. Pochi giorni sono un drappello di Cosacchi, senza averne avuto ordine, penetrò sino a Pievna, e, trovato che c'era soltanto un duecento soldati turchi, ricacciandosi avanguardia di un potente corpo d'esercito, intimò a questi e alle autorità locali di dar la città.

Alla breve gioia degli abitanti cristiani successe lo spavento, quando più migliaia di turchi occuparono Pievna. Si era detto che si erano fatti dei massacri. Infatti i Turchi fecero grandi rimproveri e minaccie ai Cristiani, che si videro in pericolo di essere macellati. Sembra però che non siasi sparso molto sangue. Ora, secondo alcuni, Pievna è occupata dai Russi; altri però sostiene che è ancora in mano dei Turchi.

***

Il corpo d'esercito di Nicopoli è destinato a passare i Balcani e a penetrare a Sofia. Non si sa nulla ancora se e quando i Rumeni abbiano da passare il Danubio. Pochi giorni sono il passaggio era considerato come sicuro. Il principe era impaziente di entrare nell'azione; ma vi sono delle discordie nel seno del Ministero stesso, che impediscono o almeno ritardano la mossa.

***

Io ho intenzione di fare una rapida corsa a Tirnova e nei Balcani, onde tornerò indietro per andare al campo di Rustchuk. Le difficoltà per telegrafare, anche per mandare lettere, sono gravi, e gravi le spese che altri debbe sostenere se vuol vedere le cose cogli occhi propri, se non per tutto (che è impossibile cosa), almeno in alcuno dei luoghi dove l'azione è, ovvero fu più importante.

***

L'Imperatore è partito per il quartier generale di Pacia; tornò stanotte; ora è accampato a tre verste da Sistova. Alle 5 pomeridiane parte per Tirnova; forse arriveremo a tempo per assistere al suo ingresso nell'antica capitale del secondo regno bulgaro.

M. A. C.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 23. — (Spedito ore 12,50, ricevuto ore 3,20).

Cettigne. — I Turchi hanno fatto una dimostrazione in Sukorina, e tentarono di penetrare nel territorio montenegrino verso Granizza, ma furono respinti.

Bukarest. — Un ordine del giorno dello Czar ringrazia il Granduca per la direzione delle operazioni, e loda gli ufficiali e soldati per il valore spiegato nella campagna della Bulgaria occidentale.

Sembra siasi rinunziato al progetto di assediare Viddino.

Settantamila uomini vanno a rinforzare il Corpo dello Czarevich per assediare Rustschuk.

Costantinopoli. — La crisi non oltrepasserà l'episodio d'Aarifi pascià. Confermasi che Savfet pascià fu destituito perchè avversava il progetto d'occupazione inglese. Redif pascià fu condannato all'esilio.

Dopo la conquista di Scibka e Kasanlik, l'avanzarsi dei Russi verso Filippopoli ha sgomentata la popolazione.

Mehemed Alì parte per Sciumla.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 22. — Mehemed Alì è giunto a Sciumla. Suleyman prese il comando dell'esercito dei Balcani, concentrato da Raouf.

Londra, 23. — I giornali annunziano che furono dati ordini a parecchi reggimenti d'imbarcarsi immediatamente per andare a rinforzare le forze inglesi nel Mediterraneo. I giornali fanno presentire la possibilità dell'occupazione di Gallipoli e dei Dardanelli ed affermano che il Governo decise di proteggere Costantinopoli e di non lasciarla cadere nelle mani dei Russi.

Pietroburgo, 23. — Il *Golos* dice che l'occupazione di Gallipoli da parte degli Inglesi, senza una dichiarazione di guerra, sarebbe una dimostrazione quasi platonica, che però violerebbe la neutralità e svincolerebbe quindi la Russia dalle promesse di rispettare gl'interessi inglesi.

Cronaca

24 luglio.

Distribuzione dei premi *alle allieve ed agli allievi delle scuole gratuite festive del Circolo torinese.* — Il Circolo torinese, avvolto ancora nel lutto per la gravissima perdita del compianto marchese Pes di Villamarina, diede quest'anno alla consueta distribuzione dei premi modeste proporzioni.

Nell'aula magna della R. Università, gentilmente concessa dal magnifico rettore comm. Pateri, si accoglieva, domenica, 22 luglio, un'eletta di seicento e più persone; alle primarie autorità civili e scolastiche facevano bella corona personaggi illustri di ogni ordine di cittadinanza.

Venne applaudita l'allocuzione del comm. Paolo Mazzanti, vice-presidente del Circolo torinese, che tessè con acconce parole un meritato elogio del defunto Presidente.

Piacque il saggio di declamazione dato dalle alunne Rovere Teresa, Cattaneo Luigia, Marchi Beatrice, e sopra tutte vennero applaudite la S. Marietta Chiri e la signorina Verona.

Si distinsero al pianoforte le signorine sorelle E. Chiri e C. Chiri, e le damigelle Casimira Casaloni, Matilde e Pierina Passeroni.

Anche le alunne della scuola di canto eseguirono assai bene i cinque *Cori*, diretti dai valenti maestri Cantone e Valli, i quali ricevettero un diploma di benemerenza fra il plauso universale.

Le persone accorse alla festa, che volentieri direm di famiglia, videro con piacere *per la prima volta* esposti i lavori della *scuola di disegno* apertasi quest'anno, ed affidata alla cura del benemerito prof. Fiorenzo Zuccaro, scultore.

Non pochi lavori furono esposti dai migliori alunni di questa scuola: e fra gli altri citeremo i saggi di figure rappresentanti l'augusta defunta principessa d'Aosta Maria Vittoria, il compianto marchese Pes di Villamarina, il cav. Cougnet e un ritratto in litografia del maestro Lauro Rossi.

Questi primi saggi porgono liete speranze di prosperi successi negli anni avvenire.

Il Circolo torinese è un'istituzione eminentemente popolare, che conta ben *quaranta* benemeriti insegnanti, i quali con tutta ragione il Villamarina solea chiamare le *quaranta colonne* dell'edificio; conta oltre ottocento alunni ed alunne che spendono con profitto della mente e del cuore le ore che molti consacrano al passatempi festivi: è un'istituzione filantropica che ha compiuto il settimo anno di esistenza coll'approvazione e col plauso di tutti.

Facciamo voti fervidi e sinceri perchè il benefico sodalizio di tanti membri stretti fra loro dal caro vincolo di fraterna concordia perduri nell'opera santa di educare la gioventù torinese all'amore della virtù, del sapere e del lavoro.

Prof. cav. Gimoni.

Messa funebre a Carlo Alberto. — All'assemblea di questa gran Messa che avrà luogo il giorno 28 corrente nella cattedrale di S. Giovanni, in commemorazione di re Carlo Alberto, prenderanno parte 25 coristi, 40 professori d'orchestra e 7 artisti primari fra tenori, baritoni e bassi.

I primi tenori sono il valente sig. Francesco Tamagno, che applaudimmo la scorsa stagione al teatro Vittorio Emanuele; il signor Domenico Tamagno, fratello del primo, che ci dicono abbia pure una bellissima voce; il signor Giuseppe Vittaz ed il signor Giuseppe Bertone.

I baritoni sono i signori Giovanni Falletti e Francesco Cantone.

Il basso il sig. Giovanni Succio.

Il maestro Michele Bozzelli, l'autore della musica, dirigerà la Messa.

Eccovi ora la distribuzione dei *pezzi* della Messa:

1. *Requiem*, coro ed assolo di tenore: Domenico Tamagno.
2. *Kirie*, coro *fugato* a 3 parti.
3. *Dies irae*, coro ed assolo di baritono: Giovanni Falletti.
4. *Quid sum miser*, assolo di tenore: Francesco Tamagno.
5. *Ingemisco*, duetto per tenore e baritono: Domenico Tamagno e G. Falletti.
6. *Confutatis* ed *Amen*, assolo di baritono, corale e *fugato* a tre parti: G. Falletti.
7. *Offertorium*, corale.
8. *Sanctus*, coro ed assolo di tenore: Giuseppe Vittaz.
9. *Agnus Dei*, terzetto per due tenori e basso: F. Tamagno, G. Cantone e G. Succio.
10. *Lux aeternam*, assolo per baritono e corale: G. Falletti.
11. *Libera*, corale e duettino per tenore e basso: G. Bertone e G. Succio.

Tiro a segno comunale diretto dalla Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 16 a tutto il 22 luglio:

Tiro popolare N. 1400

Gara settimanale dal 15 al 21 luglio.

1° premio Gregori Armeno, punti 34, imbroccate 12, totale 46.
2° » Macari Luigi, punti 32, imbroccate 12, totale 44.
3° » Vigliani Lorenzo, punti 26, imbroccate 13, totale 39.

Abbasso la borraccia. — Al Ministero della guerra le riforme sono proprio all'ordine del giorno. Ora si stanno facendo gli *studii opportuni* per surrogare all'attuale *borraccia di legno* un recipiente più comodo e più igienico per la bevanda ad uso dell'esercito, mediante l'uso delle fiaschette di vetro indurito col metodo recentemente scoperto, e già praticato in Italia, cioè colla tempera del vetro comune, che perdendo la sua naturale fragilità acquista una straordinaria durezza.

Si dice poi che qualora il Ministero adottasse l'uso delle surriferite fiaschette, anzichè ricorrere all'industria straniera, preferirebbe almeno fare un'esperienza comparativa dei prodotti nostrali e stranieri.

I vini italiani a Filadelfia. — Il Governo pubblicherà quanto prima i diversi rapporti dei Giurati italiani alla Esposizione internazionale di Filadelfia risguardanti i prodotti del commercio e dell'industria del nostro paese che figureranno in quella Mostra. Intanto al Ministero degli affari esteri è pervenuto in questi ultimi giorni il rapporto che il cav. Secchi de Casali ha diretto al signor F. A. Vaicker, presidente della Commissione dei premii alla Mostra anzidetta, in ordine ai vini italiani. Questo rapporto, che conferma l'esito lusinghevolissimo di questo nostro prodotto all'Esposizione americana, assicura che in generale i vini italiani sono atti alla esportazione, si conservano sotto qualunque clima e non abbisognano di essere addizionati di alcool, e conclude che come la sezione agricola italiana comprendeva nella Esposizione di Filadelfia 190 espositori e 350 qualità differenti dei nostri vini, così potrebbero in più larga scala esporsi in altre Mostre con sicurezza di uno splendido successo.

Il cav. Secchi de Casali, uno dei giurati italiani, sta ora compilando un altro rapporto sulla parte agricola della predetta Esposizione, che egli si propone di far pervenire al regio Governo nella fiducia che arrivi in tempo per essere compreso nella anzidetta pubblicazione ufficiale.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Ci hanno mandato l'elenco delle opere e della compagnia che faranno parte della grande stagione autunnale, capitanata dal bravo maestro cav. Giuseppe Bozzelli.

Le opere scelte sono:

1° *Virginia*, del Mercadante, nuova per Torino, rappresentata con successo al teatro San Carlo in Napoli, ed al teatro Apollo in Roma.

2° *Faust*, di Gounod, che verrà eseguita coll'aggiunta d'un atto non ancora conosciuto in Torino, intitolato: *La notte di Valpurgis*.

3° *Demetrio*, del maestro Coppola, nuovissima, che doveva rappresentarsi lo scorso anno.

4° *Freischuzt*, il capolavoro di Weber, non ancora eseguito in Torino, rappresentatosi con successo alla Scala di Milano ed in altre città d'Italia.

Nella compagnia di canto troviamo le prime donne signore Bianca Blume, molto rinomata in arte, e Vincenzina Farni, nostra concittadina, che i Torinesi ammirarono tanto lo scorso autunno al teatro Carignano; quindi i primi tenori assoluti, signori Tasca Lo Cappello e Paolo Agusti che cantarono con molto successo alla Scala di Milano; il tenore Craveri Enrico, torinese, che ha già cantato in qualche teatro con successo; il primo baritono assoluto, signor Ippolito Prioni, giovane e distinto artista, ed il primo basso assoluto sig. Raimondo Maiini, che ha cantato con successo a Milano ed a Firenze nel *Faust* e nel *Freischuzt*.

Vi saranno scelte e numerose masse corali, orchestra *monstre*, banda sul palco scenico, coristi e via dicendo.

Il concerto e la direzione delle opere sono affidati al maestro e cavaliere Bozzelli suddetto.

I balli scelti sono: *Bianca di Nevers*, del coreografo Pratesi, rappresentato alla Scala di Milano ed in altri teatri con grande successo, e destinato pure per la grande apertura del teatro S. Carlo di Napoli, e *Messalina*, del cav. Danesi, nuovissimo, rappresentato con successo all'Apollo di Roma. Sulla coppia danzante vi è ancora un velo... che si squarcierà presto.

Al rappresentante dell'impresa, signor Pissaferri, auguri anticipati di pingui incassi.

Venga presto settembre.

— BALBO. — Il primo attore sig. Adolfo Colonello si è ammalato, ma è cosa di poco momento; la sua beneficiata quindi annunciata per domani sera è protratta ad un altro giorno. Ce ne rincresce.

Per sabato è annunciata un'altra serata di beneficio, quella della distinta prima attrice sig.ª Belli-Blanes, la quale darà una difficile ed interessantissima produzione: la *Messalina* di Pietro Cossa.

La sig.ª Belli-Blanes è artista molto simpatica e studiosa e merita di essere incoraggiata.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Le nostre alleate*, dramma in 3 atti; *Comicomane*, scherzo-comico.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Susa di Genova, num. 99. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Sueto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Arrivo del 5° reggimento fanteria. — Stamane giungeva in Torino, forse dal primo periodo di esercitazioni militari, il 5° reggimento fanteria.

Cronaca nera. — *Disgrazia a Ravenna.* — Al conte Pier Desiderio Pasolini, figlio del compianto presidente del Senato, toccò sabato un deplorabilissimo caso. Presso la villa Coccolia, sulla strada da Ravenna a Forlì, il cavallo che conduceva la sua carrozza si adombrò e la vettura venne rovesciata e gettata nel fiume. La moglie e il figliuoletto rimasero incolumi, ma il conte Pier Desiderio urtò col petto violentemente e trovasi in istato grave. La città è dolentissima.

*** **A Torino.**

Risse. — Tra parecchi giovinastri si scambiò ieri sera in via Bertola una grandinata di picchiate, alcune delle quali caddero per disgrazia sulle spalle dei passanti. Eran poco più che le sei e non comparve alcun agente della forza pubblica a far cessare la battaglia. I contendenti si separarono quando furono stanchi di picchiare.

— Un'altra rissa ebbe luogo in piazza Milano presso il caffè Durando fra tre individui che avevano lunedì sera. Uno di essi, a cui il dente del giudizio dovrebbe pur essere spuntato poichè i 50 li ha oltrepassati d'assai, ricevette sul capo un così potente pugno che andò colle gambe per aria e lo si dovette portare all'ospedale.

*** *Poco giudizio.* — Certo D. E., abitante al 2° piano della casa N. 6 di via Milano, non trovò ieri sera miglior mezzo di divertir i figliuoli di quello dello sparar *petardi* in casa. Alla prima esplosione accorse molta folla, ansiosa di sapere qual disgrazia fosse accaduta: una guardia municipale chiarì la cosa ed intimò contravvenzione al *petardiere*.

*** *Furto.* — Stamane certo T. V., alloggiato in una locanda di via Madama Cristina, venne derubato, da ladri sconosciuti, di parecchi effetti di vestiario per l'importo di L. 70.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 1 per minaccie, 1 per ubbriachezza, 1 imputato di furto, 3 oziosi ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 23 *luglio*.

Morti. — Scotta Candida, d'anni 36, di Chambery — Franco Agnese, id. 33, di Torino, sarta — Morla Antonio, id. 65, di Torino, negoziante — Cornui Lorenzo, id. 40, di Biella, mastro di casa — Primo Angela, id. 12, di Torino — Virla Giuseppe, id. 48, di Andorno, macchinista — Granaglia Antonio, id. 68, di Pianezza — Gea Giuseppina Chiambretti, id. 31, di Piano — Avalle Giovanni, id. 72, di Moretta, tipografo — Faggi Luigi, id. 65, di Chivasso, bracciante — Fallaschi Mario, id. 20, di Matelica, soldato di fanteria — Navone Elisabetta nata Barberis, id. 32, di Carmagnola — Damilano Teresa, id. 22, di Possano — Castagneris Antonio, id. 70, di Torino, bracciante — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale* 24, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 12, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 28, cioè maschi 17, femmine 11.

CORRIERE DEL MATTINO

24 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

23 *luglio*.

Correnti a Roma. — L'on. Correnti è già tornato a Roma da Viareggio.

— *Il ministro di Turchia in congedo.* — Esad bey, ministro di Turchia, è partito da Roma per breve congedo.

Durante la sua assenza, il primo segretario della Legazione ottomana, Misrà effendi, assume l'ufficio di incaricato d'affari.

— *Diplomazia segreta.* — Corre voce che il generale Kanzler si recherà in Francia e nel Belgio in missione segreta pel Vaticano.

— *Transazione colla Società ferroviaria dell'Alta Italia.* — Dicesi che la cifra, accettata come transazione nella vertenza tra il nostro Governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia, ascenda ad otto milioni; ed il Consiglio dei ministri l'avrebbe ieri approvata.

— *Un'occhiata alla Francia.* — Il *Diritto* ha un notevole articolo sulle prossime elezioni politiche di Francia.

Esso dice che ogni indugio frapposto alla convocazione dei Comizi, è una nuova lattura recata agl'interessi morali e materiali di quella generosa e sfortunata nazione. Aggiunge che più dell'indugio poi è deplorevole il modo con cui il Gabinetto Broglie-Fourtou si prepara alla lotta; giacchè appar manifesto volere il Governo imporre il suo giudizio agli elettori.

Nota che le destituzioni dei funzionari sospetti e convinti di fedeltà verso la Repubblica, i rigori usati alla stampa democratica e mille altre misure arbitrarie, tutto prova avere il Governo la convinzione che l'atto del 16 maggio non esprime la volontà della Francia.

Il *Diritto* conclude poi manifestando il timore che, anche vinti, i reazionari vogliano ritentare la prova, ed augurando che il Governo si sottometta alla sentenza delle urne.

— *Giusto provvedimento.* — Il Ministero dei lavori pubblici, dopo maturi studi, avrebbe determinato di fare una ritenuta agli intraprenditori dei lavori dei cantieri, per accordare sussidi sul fondo ricavato agli operai dei cantieri rimasti vittime di gravi accidenti od alle loro famiglie.

— *L'Italia e la guerra.* — Dicesi che Inghilterra e Austria siensi messe d'accordo sulle misure da prendersi per impedire che la Russia occupi Costantinopoli.

Ieri (12) ebbe luogo alla Consulta una lunga conferenza tra il ministro degli esteri, Melegari, e l'ambasciatore austriaco, Haymerle.

Si crede che quest'ultimo abbia tentato di indurre l'Italia a partecipare alle risoluzioni prese in proposito dalle due succennate Potenze.

LA GUERRA.

La pace limitata.

Poche e poco interessanti notizie si hanno oggi dal campo. Solo sappiamo che Suleiman pascià, uno dei migliori generali turchi, ha assunto il comando delle truppe d'operazioni in Rumelia.

Del resto i recenti cambiamenti avvenuti a Costantinopoli in seguito al fiasco generalmente constatato della strategia turca, pare accennino per taluni a creare una situazione che di molto si avvicini al principio della fine. Certo è che, lasciate per poco da banda le considerazioni sui fatti militari, or l'attenzione del pubblico specialmente si rivolge verso la diplomazia, che pare da un istante all'altro debba nuovamente intervenire nel gran conflitto.

Infatti v'ha già chi parla di una non lontana pace limitata fra la Russia e la Turchia.

Ogniqualvolta, nella storia delle crisi orientali, i Russi si avvinarono ad Adrianopoli, fra le Potenze europee si ridestò l'allarme intorno a progetti di trattative dirette, più o meno segrete, fra lo Czar ed il Sultano.

Spesso infatti questi negoziati han preso corpo sotto forma di trattati che poi s'imposero all'Europa in virtù dell'unica autorità dei fatti compiuti.

Gli è in tali condizioni che in altri tempi furono conchiuse delle convenzioni vantaggiosissime per la Russia; il trattato di Adrianopoli ne fa fede, e le stipulazioni d'Unkiar-Iskelessi nacquero pure da combinazioni diplomatiche di simil genere.

La Sublime Porta, dal suo lato, quando vede il pericolo l'Impero e riconosce la necessità di sottostare a grandi sacrifizi, ricorre alla sua vecchia tradizione: la quale consiste nell'iniziare segrete trattative col formidabile rivale che sa lei divide la dominazione d'Oriente, e da nemico farselo alleato, per sottrarsi alle esigenze delle altre Potenze garanti e protettrici, ed evitare le complicate discussioni d'un Congresso europeo.

Tutte queste considerazioni, basandosi unicamente sull'esperienza del passato, avrebbero un certo peso anche per il presente, se, come si ripetono i piani di campagna dai belligeranti, anche i tempi si ripetessero nella stessa misura.

Ma, secondo le stesse condizioni nelle quali impegnossi la grande lotta d'oggidì, più non può ammettersi che dipenda esclusivamente dalla Porta l'ottener la pace dallo Czar, nè che il Gabinetto di Pietroborgo sia più in grado di dettar da solo al Sultano le condizioni di questa pace.

E ciò, perchè non tutte le Potenze che finora si mantennero neutrali possono ritenersi come affatto disinteressate nella grande questione. L'Austria, per esempio, sa che in compenso della sua immobilità, il movimento panslavista fu arrestato a' suoi confini; che la Serbia e la Rumania furono distolte dai loro progetti d'azione.

Ma dessa calcola senza dubbio che le concessioni della Russia non si arresteranno lì; essa nutre ancora delle buone speranze sull'alleanza dei tre Imperatori, che la guerra non ha punto disciolta. Gli è per ciò ch'essa non ha alcuna fretta di approfittare della tolleranza della Porta per occupare la Bosnia e l'Erzegovina.

Quanto all'Inghilterra, appoggiata dalla sua flotta sopra una forza più morale ancora che materiale, non ci tiene per nulla al programma formulato dal suo Foreign-Office come base della sua neutralità, nè permetterà mai che la convenzione degli stretti sia messa in questione.

La Russia stessa non si è forse obbligata su questo punto colla recente risposta del principe Gorciakoff a lord Derby, ed il gran cancelliere tedesco non ha forse riconosciuto la necessità dell'intervento europeo?

Quindi la pace limitata, vale a dire una transazione diretta preparata fra la Russia e la Porta, riescirebbe oggidì impossibile. Lo stesso Czar, davanti al popolo russo, non potrebbe accordare alla Turchia quelle concessioni spontanee che le Potenze amiche, mercè la loro influenza ed autorità, possono ottenere senza pregiudizio per la sua dinastia.

La Germania, infine, malgrado il suo giusto credito presso la Russia e l'Austria, malgrado la sua alta autorità morale sulla Turchia, non vorrebbe certo assumere la responsabilità d'un accomodamento cui non fossero chiamate a collaborare tutte le grandi Potenze. Sarebbe una pace troppo precaria; sarebbe il preludio di più gravi complicazioni future.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la destituzione di Abdul Kerim fu cagionata non dai fatti di guerra, ma in seguito al rapporto di un delegato speciale al Sultano sullo stato desolante dell'esercito, decimato dalle malattie e dalle diserzioni.

Zara, 23. — Dicesi che i Montenegrini bombardano Niksic.

Belgrado, 23. — La Scupcina accordò un credito per un corpo d'osservazione alla frontiera turca e per stabilire un campo di milizie di 24 battaglioni.

Costantinopoli, 23. — Assicurasi che in seguito agli scontri di giovedì nei dintorni di Khedilliar, i Russi si ritirarono verso la frontiera.

Mukhtar portò nuovamente il campo in avanti.

Pietroburgo, 23. — Un telegramma del granduca Nicola esprime la sua indignazione per le barbarie dei Turchi sopra i morti, i feriti e i prigionieri russi.

Nuova-York, 23. — A Pittsburg 2000 vagoni furono saccheggiati e incendiati. Quattro milioni di dollari di danni. Lo sciopero estendesi. Il Governo concentra truppe in parecchi punti.

Calcutta, 23. — Il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, è partito per Colombo, Napoli e Genova.

Bukarest, 23. — Le batterie russe di Slobosia fanno un fuoco formidabile contro Rustschuc. L'esercito turco è immobile fra Rustschuc e Coline.

Londra, 23. — *Camera dei Lordi.* — Derby dichiarò che le stazioni inglesi del Mediterraneo non hanno una guarnigione necessaria anche nei tempi ordinari.

La situazione incerta dell'Europa fece pensare che era desiderabile rinforzarle, locchè esigeva l'invio di 2000 uomini da ripartirsi in diversi punti. Questo è l'unico fondamento delle notizie dei giornali.

Northcote alla Camera dei Comuni diede spiegazioni simili.

Parigi, 23. — Notizie private da Costantinopoli, 28, assicurano che Aarifi consigliò il Sultano a spedire Namyk presso lo Czar. Avviso sarebbe dato a tutte le Potenze che parteciparono alla Conferenza, dello scopo pacifico della missione di Namyk.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione del mercato continua a mantenersi incerta fra il sostegno dei produttori e la riserva dei compratori, nonchè la mancanza di commissioni dalle piazze di consumo.

In settimana, meno parecchi contratti di morescke al prezzo di L. 11, non si sono avuti sulla nostra piazza affari di qualche rilevanza.

Si attende che sopratutto le notizie della vicina Francia vengano ad infondere maggior coraggio e fiducia al nostro commercio.

I filandieri intanto sono rinfrancati dal modico costo delle sete, poichè avendo comperato i bozzoli a buone condizioni, non panno temere di vedere i prezzi indietreggiare in modo rovinoso.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete, dichiarati dai censali di Torino:

GREGGIE. — *Piemonte.*

	1° ord.	2° ord	3° ord.
10/12 da	75 a 80	— a —	— a —
11/13 da	74 a 78	— a —	— a —

Altre provincie.

9/10 da	80 a 85	— a —	— a —
9/11 da	75 a 80	— a —	— a —

TRAME. — *Altre provincie.*

20/22 da	83 a 85	78 a 80	— a —

BASSI PRODOTTI. — *Piemonte.*

Strusse da 11 a 12 10 a 11 — a —
Doppi filati da 23 a 30 28 a 20 — a —
Stracce Piemonte da 11 a 12 10 a 11

ORGANZINI — Tiraggio e lavoro

Straliati. Piemonte.

19/21 da	85 a 90	80 a 85	— a —
20/22 da	85 a 90	80 a 85	— a —
22/24 da	81 a 85	80 a 86	— a —

Fort e moyen

22/24 da	83 a 88	80 a 84	— a —
24/26 da	83 a 88	80 a 83	— a —

Semplice lavoro. Stratliati. Piemonte.

22/24 da	80 a 84	78 a 82	75 a 78
24/26 da	80 a 84	76 a 82	75 a 78
20/28 da	— a —	— a —	70 a 75

Altre provincie.

19/21 da	84 a 90	80 a 84	— a —
20/22 da	84 a 88	80 a 83	— a —
22/24 da	80 a 82	76 a 78	— a —

Fort e moyen. Piemonte.

22/24 da	80 a 84	78 a 82	— a —
24/26 da	80 a 84	78 a 82	— a —

A Milano si ebbero poche domande dalle piazze di consumo ed assai difficili riuscirono gli accordi pel solito lamentato eccessivo distacco fra le pretese dei possessori e le offerte degli acquirenti.

I contratti portati a termine segnarono un ulteriore ribasso di prezzi in confronto di quelli praticati nella precedente settimana, dimodochè le belle greggie sono ormai discese ai corsi di L. 68 a 70 e gli organzini, fatta eccezione di quelli di marca, da L. 78 a 82.

Nei mercati ebbe luogo una domanda piuttosto buona in diversi articoli, e in prima linea per le strusse nelle quali si effettuarono diverse transazioni tanto in roba vecchia che in nuova. I prezzi pratinati per roba classica sono da L. 10 a 10 80.

Venne venduta anche una partita piuttosto rilevante di merce vecchia della quale non si conosce ancora il prezzo.

Anche in gallette sfarfallate, doppi in grana e gallettame ebbero luogo alcuni affari ai prezzi qui sotto notati.

Strusse class.	1ª qual. L.	10 — a	11 —
» »	2ª » »	8 75 a	10 —
» »	3ª » »	7 75 a	9 —
» »	4ª » »	6 50 a	8 —
Gallette forato giallo		— — a	— —
» »	verdi 1ª q.	» 9 — a	9 75
» »	» 2ª »	» 8 — a	9 —
Fiocco ruggitoso		» 14 — a	16 —
Mistranza	1ª »	» 10 — a	12 —
»	2ª »	» 8 — a	9 —
»	3ª »	» 7 — a	8 —
Barba (Peignés) di gallettami classica e 1° sublime		» 20 — a	22 —
Id. Id.	3ª qualità	» 16 — a	18 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 14 — a	16 —
Id. inter. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª »	13 — a	14 50
Doppi in grana	1ª qual.	» 5 50 a	5 75
» »	2ª »	» 5 — a	5 25
» di marzo ruggitosi		» 4 — a	— —
Gallettame	1ª qualità	» 3 — a	3 25
»	2ª »	» 2 25 a	3 —
»	3ª »	» 1 25 a	2 20
»	4ª » misto	» 0 50 a	1 —
Gallette tarmate		» — — a	— —
Fetenunzo comune Peignés		» — 30 a	— 35
Strusse chinesi		» 13 — a	14 —
» nostrane		» 11 — a	12 —
» bengalesi		» 9 — a	10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 55, Trame 34, Organzini 128, Ouciriue 15; Asiatiche: Greggie 71, Trame 47, Organzini 26, Ouciriue 6, in tutto balle 380, delle quali 245 europee e 144 asiatiche, dal peso di chilogr. 31,515, contro balle 328 tra greggie, lavorate e ouciriue della decorsa ottava, del peso di k. 32,830, e quindi con una differenza in meno di balle 9 e di ch. 1315.

La settimana si chiuse a Lione con pochi affari nelle sete europee e con alcune transazioni nelle greggie asiatiche. I prezzi però furono sostenuti.

Sabato passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	11	Balle	12
Trame	»	1	»	16
Greggie	»	7	»	10
Pesate	»	2	»	60
Totale Balle		21	Balle	98

Peso totale chil. 7,397.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 23 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	35 18
	Trama	»	» »
	Greggia	3	11 22
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	48 40
	Tot. nel mese a oggi	62	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	334 22
	Trama	»	» »
	Greggia	8	721 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1058 57
	Tot. nel mese a oggi	176	
Condiz. estere di Pinerolo	Organzino	3	256 35
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	256 35
	Tot. nel mese a oggi	36	

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.)*

Mercato del giorno 20 luglio.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . mir. L.	10 50 a	12 —	11 25
Vitelli sotto l'anno »	8 — a	9 —	8 50
Id. sopra l'anno »	7 50 a	8 50	8 —
Moggie »	6 50 a	7 —	6 75
Scrimne »	4 — a	5 —	4 50
Tori »	5 — a	6 —	5 50
Buoi »	7 — a	9 —	8 —
Vitelli »	10 — a	10 50	10 25

Borsa di Milano. — 23 luglio.

Rend. Ital. f.m.	76 80
Pezzi da 20 fr.	22 —

Telegramma Particolare.

Genova, 23 luglio, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 30 a 76 40
Rend. i.m.	76 30 a 76 35
Az. Banca Naz. f.m.	1902 — 1904
Cred. Mobil. f.m.	635 — 637
Ferr. Merid. f.m.	333 — 335
Ore 22 03. — Debolì.	

Firenze,	21	23
Rendita 5 0/0	76 77 5	76 77 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 98	22 03
Londra lettera	27 57 5	27 63
Cambio su Parigi	110 10	110 35
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	805 —	805 —
Banca Naz.	1957 —	1955 —
Az. Ferr. Merid.	333 —	333 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	232 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	640 —	634 —
Parigi,	21	23
3 p. 0/0 Francese	70 70	70 50
5 p. 0/0 Id.	107 75	107 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 80	69 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	147 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	225 —
Az. Ferr. Romane	— —	95 —
Obbl. Lombarde	223 —	222 —
Obbl. Romane	238 —	232 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/2
Consolidati Inglesi	94 1/2	94 3/4
Vienna,	21	23
Mobiliare	154 60	154 —
Lombarde	70 50	70 60
Banca Anglo-Austr.	72 25	72 50
Austriache	240 20	239 50
Banca Naz.	795 —	795 —
Napoleoni d'oro	9 89 5	9 91
Cambio su Parigi	49 20	49 30
Cambio su Londra	123 90	124 25
Rend. Austriaca	67 30	67 40
Rend. in carta	62 30	62 40
Unionbank	51 25	51 —
Argento in banconote	103 90	103 —
Berlino,	21	23
Austr.	391 —	392 —
Lombarde	115 50	115 —
Mobil.	253 —	253 —
Rendita it.	70 25	70 —
Londra,	21	23
Consolidato Inglese	94 1/2	94 1/4
Rendita Italiana	69 1/4	68 5/8
Spagnuolo	10 5/8	10 5/8
Turco	9 1/8	9 1/8
Egiziano del 1865	38 1/4	38 —
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 23 luglio (ore 5 pom.)

Varie e molteplici sono le notizie politiche, fatte circolare in questi giorni. Chi dissa che le truppe inglesi forti di 50 mila uomini avrebbero fra non molto occupato Costantinopoli, prevenendone così l'immancabile occupazione per parte dei Russi, e ne arguiva in bene per la futura stipulazione della pace. Chi disse imminente il concentramento di forti masse austriache alla frontiera serba, e da ciò se ne deducevano dei motivi di malumori in Europa. Aggiungendovi ancora la notizia data dai giornali del mattino, che quanto prima si doveva convocare straordinariamente il nostro Parlamento attese le complicazioni in Oriente, si aveva una serie di notizie contraddittorie, dalle quali non poteva scaturirne che l'incertezza ed inazione in attesa del termometro finanziario di Parigi.

Impressionato da quell'amalgama di confuse notizie, ci mandava l'apertura 68 45, cioè 30 cent. di meno dalla chiusura, e 45 dal Boulevard di ieri. La Rendita francesi non si trovarono così direttamente nel movimento di ribasso per cui non perdevano che pochi cent. Ciò che accentua molto il ribasso è la Rendita inglese che diminuiva di 1/4 al primo corso.

Prosegriva ancora tale tendenza, infatti la chiusura si fece a 69 15 per l'Italiano, cioè 60 cent. di meno dal corso di sabato.

Da noi, fattosi primieramente 76 50, si dispose sempre molto offerta, a 76 30, corso di chiusura tra denaro e lettera. Le altre piazze d'Italia, più impressionate di noi, discesero fino a 76 15 e 76 10. Finora motivi conosciuti non ve ne sono. I valori sono sempre dimenticati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 82 1/2 40 35 f. c. — C. d. m. in c. 76 72 1/2 70 70 70 70 70 70 — in l. 76 60 65 f. c. — 76 60 65 fine prox.

Corso legale 76 70

Az. Banca Nazionale. C. in l. m. in c. 1957 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in l. 636 f.c.

Ore de 22 02 a 22 04

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 luglio 1877.

La Borsa pare entrata in una fase molto accidentata. Ieri mattina qui da noi si facevano prezzi alti nella persuasione di vedere una viva ripresa alla Borsa ufficiale di Parigi. Invece con sorpresa generale si aveva un ribasso di 75 cent. sui corsi della sera precedente, rimanendo la nostra Rendita in chiusura a 69 15.

Ieri sera però il Boulevard ci mandava ancora corsi in ripresa di 45 cent. a 69 80. Però dobbiamo aggiungere che i dispacci di Borsa accennavano a completa nullità di affari.

Taluni credono che il rialzo di ieri sera sul Boulevard tendesse a proteggere la sottoscrizione delle Obbligazioni del Fonder che ha luogo oggi. Altri ritengono che venga naturalmente dalla cattiva piega che prendono gli affari d'Oriente. Infine molti trovano che ai prezzi attuali non si può aspettare che ribasso, non essendo in rapporto colla situazione politica esterna, nè interna, nè colla situazione commerciale.

Il partito che vuole il rialzo è potentissimo e forse potrà ancora trionfare, ma per ora è lecito il dubitarne.

Questa mattina da noi si esordiva da 76 80 a 76 82 1/2 per la Rendita fine corrente e si chiudeva da 76 60 a 76 55.

Per fine agosto si faceva 5 cent. di riporto.

Per cont. da prima 76 62 1/2 a 76 67 1/2, poi 76 65 a 76 60.

Az. Banca Naz. 1955 a 1950.
Az. Mobiliare 638 a 636.
Az. Banca Torino 712 a 711.
Az. Banco Sc. 275 1/2 a 273.
Francia e Svizzera 110 30 a 110 50.
Londra 27 62 1/2 a 27 65.
Oro 22 02 a 22 04.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio 21 23

Farina 3 marche pel corrente (*) . . . . Fr. 67 — 68 25
» » per agosto . . . . » 67 50 69 —
» » per settembre e ottobre . » 68 25 69 75
» » pei 4 mesi ultimi . . . » 68 25 69 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (*) . . . . » 63 — 63 —
» » 7/9 . . . . . » 64 75 75 —
» bianco 3 . . . . . » 68 50 78 50
» raffinato scelto . . . . . » 153 — 158 —

Liverpool, 23 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata Balle 6000.

Havre, 23 luglio (sera)

Mercato chiuso.

Marsiglia, 23 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Et. 10956
» Vendite » 29065
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., sacchi, tela compresa — Sconto 1/4 %.

Prestito ad Interessi

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca
emesso dalla

Città di Caltanissetta

RAPPRESENTATO DA

N. 7510 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 600 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a 3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **30 luglio 1877** vengono emesse a Lire **395 50**, che si riducono a sole Lire **385** — pagabili come segue:

L.	35 —	alla sottoscrizione dal 23 al 26 luglio 1877		
»	50 —	al riparto		
»	80 —	»	al 10 agosto	»
»	80 —	»	al 31 agosto	»
»	80 —	»	al 15 settembre	»
	L. 80 50 —		al 1° ottobre	»
mano:	» 10 50	per interessi anticipati dal 30 luglio al 31 dicembre 1877 che si computano come, contante.		
L.	70 —			
Tot. L.	385 —			

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà solo . . . . . Lire 382
ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale.

Questo Prestito, oltre che da tutti i redditi del Comune, è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obbligazioni. (Art. 12 del Contr.)

CALTANISSETTA, città principale nel centro della Sicilia, ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. Dalle sue **25 miniere di zolfo** si estraggono annualmente più che **200,000 quintali.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; **il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.**

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come dicemmo, è **assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca,** e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali e Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita, essendogli assicurato un rimborso di L. **500** cadauna, ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre estere, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la **cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 23 24, 25, 26, 27 e 28 *luglio* 1877:

In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale,
In **Milano** presso *l'Assuntore* Compagnoni Francesco.
In **Napoli** » la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.
In **Roma** » i signori F. Wagnière e C., banchieri.
In **Genova** » la Banca di Genova.
In **Firenze** » i signori F. Wagnière e C., banchieri.
In **Torino** » la Banca di Torino.
Id. » il Banco di Sconto e di Sete.
Id. » la Banca Industriale Subalpina.
Id. » i signori U. Geisser e C., banchieri.
In **Bologna** » la Banca Industriale e Commerciale.
In **Lugano** » la Banca della Svizzera Italiana. 702

Eredità Mombello d'Olivastro

AUMENTO DI SESTO.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto sul prezzo dei beni stabili siti in Pinerolo ed in Moncalieri, caduti nella eredità della fu contessa **Agostino** e conte **Federico** padre e figlio **Mombello d'Olivastro** e deliberati con sentenza 10 corr. luglio, scade con tutto il 25 corrente.

Per le necessarie informazioni rivolgersi al procuratore capo **D'Aquilant** in **Torino**, via S. Francesco d'Assisi, N. 18. 803

MUNICIPIO DI LAURIANO

MANDAMENTO DI CASALBORGONE (TORINO)

È vacante il posto di **Maestro** di 1ª e 2ª elementare e **Cappellano** comunale, collo stipendio di annue L. 800 ed alloggio.
Delle domande rivolgersi al sindaco locale. 724

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Freddo Saline-Acidulo-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — menstruazioni difficili — albuminuria — emorroidi,** ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle indubbie preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Bruxelles** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda,** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idroferi, polverizzatori, docce agli occhi,** ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio del sig. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima dilettoso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono bibite di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antoniani, Milano e Recoaro. 321

ANTICO E RINOMATO DEPOSITO GENERALE
DI TUTTE LE

Acque Minerali Naturali di Sorgenti

sempre presso il COSTANZO PADRE E FIGLIO droghieri
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta.
Torino — Angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, N. 12 — **Torino.**

La Ditta suddetta si fa premura di avvertire la sua clientela e consumatori di tali acque, esser essa sola proprietaria della tanto rinomata **Acqua acidula ferruginosa, gazosa di CERESOLE REALE,** che esclusivamente smercia in apposite bottiglie suggellate con cera lacca rossa portante lo stemma Reale, proprie cifre, ed apposita etichetta.

Ciò onde porre in guardia il pubblico a non lasciarsi trarre in inganno da *certi sedicenti depositari generali di acque,* ecc., poichè sinora non venne concesso in questa città alcun deposito nè direttamente nè indirettamente; dichiara perciò **illegittima ed alterata quella venduta diversamente.**

Così dicasi pure per tutte quelle acque e prodotti Esteri e Nazionali a Lei concessi in deposito esclusivo e pubblicati, per le quali Essa è in grado di comprovare con documenti irrefragabili: che è sempre la sola autorizzata dalli rispettivi stabilimenti per l'affidata e legittima vendita in questa Provincia. 205

Avviso importante

La Ditta A. MARTIN e C°, via Bertola, N. 14, in Torino, rappresenta esclusivamente in Italia diverse primarie case del Belgio e della Germania in **Lane** e **Peli** d'ogni qualità.

Quei signori clienti che vorranno onorarla di commissioni, troveranno, oltre la grande convenienza nei prezzi, sollecitudine e condizioni di pagamento vantaggiosissime.

La casa compra anche per commissione *Peli greggie,* tanto secchi che freschi. 810

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 21,

Al presente alloggio di 16 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Da affittare al presente

in piazza Carlo Alberto, N. 12, **Alloggio** di dodici membri con vista in via Carlo Alberto, al 1° piano, adatto pure ad uso di ufficio o commercio. 788

Da affittare in Giaveno

per la prossima stagione

grandioso alloggio con giardino. Dirigersi, ivi, al proprietario G. Vallietti alla Borgata Buffa, ed in Torino, rivolgersi alla ditta G. Devercelli, via Arsenale, N. 14. 814

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, saponi o prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza ribasso — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 5.

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ad ondulate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti 490

Da vendere

terreno fabbricabile giornate 14 circa, divisibili anche in parti di 50 tavole ciascuna, Via Nizza, rimpetto alla fabbrica dei zolfanelli. — Recapito via Montebello, 24. 784

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 402

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dora-grossa, 23.
Fabbrica presso l'Istituto **Benefons** in Lucento. 109

SOCIETA' ANONIMA

del Molino delle Catene.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di **venerdì 27 corr.** alle ore 3 pomeridiane. 815

Ricerca di testamento

Il notaio che ritenesse il testamento della fu Excoffier Caterina nata Luttati, decessa in Torino il 26 dello scorso giugno, è pregato di darne avviso alla farmacia del dottore Roggio, via Bertholiat, N. 14, Torino. 807

PIANINO nuovo a 16 suonate, da vendere. Piazza S. Martino, N. 3. 808

POLVERE MAZADE E BALOZ
per distruggere i
SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAPPANO Negozianti

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

DECALCOMANIA

la grande assortimento ed a prezzi realmente ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relative. 1021

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. Tuttavia: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 320 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 90 da 8 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 291 guarigioni radicali dopo 3 a 5 giorni di cura. *Recente esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici: Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 29.

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni,** via Rugabella, N. 5, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE
USO ALBERGO E CAFFÈ
diretto da MASSUCCO BENEDETTO
aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria salubertima, rinomata acqua
esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo,** padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 713

Presso CARLO ZINO
Fabbricanti LIQUORI e VERM

TORINO, *Via S. Teresa, N. 26, Piazza Solferino* 60

Trovasi il deposito generale delle acque tratte dalle più rinomate fonti di Vichy, Vals, La Bourboule, Ceresole, Salso Jodica di Sales, S. Vincent, Saint-Galmier, Recoaro, Peja, S. Genisio, ecc. e l'acqua cedro di Salò.

Fabbrica del rinomato estratto di Camomilla, alla Barolo, rimedio potentissimo contro le febbri, mali nevralgie e specialmente per fugare i vermi alla gola.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio, sconto netto ai signori Rivenditori.

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia sommamente nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 201

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsaparigilla concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come il specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsaparigilla, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 non joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Raifano Jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 5 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale,** via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 330

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA.
Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Calorifferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle stanze.
Essicatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ad Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Darret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilatore. 400

Il capitale impiegato all'interesse del 25 p. 0/0 nella.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

GIUSSETTI ALBERTO C°, *Torino, via Moncalieri,* 19.

È aperta un'associazione per la **propagazione della Coniglicoltura in Italia,** e pel **raccolto e manifatturazione del pelo dei conigli di razza d'Angora.**

Le caratture emesse in proposito (di L. 1000 cadauna) godono di un interesse annuo fisso di L. 25, e sono rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I portatori, coltivando, ciascuno per suo conto, i conigli da pelliccia, o d'Angora, pel raccolto del loro pelo, godono la vendita alcuna dei loro prodotti (ad un prezzo determinato e fisso dallo Statuto Sociale) allo Stabilimento citato, già da due anni impiantato in Torino, via Moncalieri, n. 19.

Il predetto Stabilimento fornisce all'uopo ed a prezzo mitissimo qualsiasi quantità di riproduttori di tutte le 16 e migliori razze possedute, nonchè i conigli adulti di razza d'Angora, pel raccolto del loro pelo (che si fa quattro volte all'anno). Per il programma, statuto sociale ed istruzioni circa l'allevamento del Coniglio Angora pel raccolto del pelo (pagato al produttore L. 1 cadauna onda) rivolgersi personalmente tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom., o per lettera al proprietario dello Stabilimento stesso.

Pel medesimo scopo e colla data del 1° luglio 1877, vennero pure emesse diverse altre serie di caratture del valore di L. 100, 200, 300, 400 e 500 a comodità di coloro, i quali non essendo nella possibilità di applicarsi all'allevamento desiderassero impiegare dei capitali nel sicuro e lucroso ramo industriale.

Queste caratture sono pertanto escluse da diritto qualsiasi di fornitura e godono per contro l'interesse annuo del 7 % lo netto, e sono pure rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

Godono tutta la garanzia d'ipoteca sull'intero stabilimento, composto dei terreni, fabbricati, animali, attrezzi, pelli, lane, ecc.

Per l'acquisto delle medesime, essendo il numero limitato, rivolgersi sin d'ora allo stabilimento suddetto, nelle ore e luogo sopraindicato. 728

SOPPRESSATURA CELERE A VAPORE

Le persone che desiderano una bella **soppressatura** per i **Colli** e **Polsini** da uomo si rivolgano alla MANIFATTURA PRIVILEGIATA V. MORAND, *Piazza della Statua,* N. 16, TORINO.

Prezzi all'a *dozzina* per i colli comuni . . L. 0 40
» » per i colli evasés . . » 0 50
» » per i polsini . . . » 0 80

N. B. I prezzi si calcolano per dozzine e frazioni di 1/2 e 1/4 di dozzina. (T. 136).

Torino, Tip. Roux e Favale.